



## Quell'amore contrastato tra Arte e Ambiente

### Descrizione

La recente [modifica dell'art. 9](#) della **Carta costituzionale** ha determinato il riconoscimento dell'ambiente come oggetto di tutela da parte dello Stato, a fianco del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale. Non Ã questa la sede per parlare di questa modifica costituzionale. Una modifica che perÃ² sollecita una riflessione in un ambito del tutto diverso. Come sono oggi i rapporti tra arte e ambiente? La sensibilitÃ ambientale, riemersa con forza nelle nuove generazioni e sollecitata dai gravi fenomeni prodotti dal climate change, trova spazio nelle ricerche dell'arte contemporanea?

### Land Art cartina al tornasole per il climate change

Anche in questa prospettiva, il tema Ã gigantesco e trova infinite declinazioni in un panorama variegato e globale come quello della creativitÃ di oggi.

In queste poche righe si puÃ² dire che molto Ã cambiato anche rispetto alla [ricerche delle avanguardie](#) del recente passato. Per prime le avanguardie si sono poste il tema dell'arte nella natura e della natura come soggetto della ricerca artistica, e non piÃ¹ come oggetto di mera rappresentazione.

Prendiamo ad esempio una delle opere piÃ¹ iconiche della *land art*. Quella importante corrente artistica che tra fine anni '60 e anni '70 si proponeva di utilizzare proprio gli elementi naturali ad un tempo come strumenti e teatro della sperimentazione artistica. La *Spiral Jetty* di **Robert Smithson** Ã senza dubbio uno dei lavori che piÃ¹ identifica la *land art* e che viene sempre citato e riprodotto in tutti i libri sulla storia dell'arte del XX secolo.

### Tonnellate di materiali e detriti per realizzare un'opera d'arte

Questa spirale che si estende nel mare, ne modifica il paesaggio e in qualche modo ne cattura la forza primigenia, rappresenta un'immagine che comunica ricerca d'avanguardia e poesia. E invece qualche tempo fa ho avuto modo di vedere il video girato da Smithson e dai suoi collaboratori durante i lavori di realizzazione. Un vero e proprio choc per me. Ruspe enormi, camion carichi di detriti spostati con tecniche da cava di inerti, rumore fortissimo e polvere. Tutto il contrario di un intervento rispettoso della natura, realizzato in un momento storico (1970), in cui certamente non vi erano ancora le

sensibilit  di oggi.



Considerazioni analoghe, anche se meno clamorose, si potrebbero fare anche per i primi lavori di uno dei pi<sup>1</sup> importanti ed influenti artisti italiani, **Giuseppe Penone**. Nei suoi anni di ricerca giovanile Penone interveniva sugli alberi dei boschi delle Alpi piemontesi, stringendone i giovani tronchi con le sue mani fuse nel bronzo. Un intervento artistico che ebbe il grande merito, come molte altre prove dell'Arte povera, di spostare sia il modo che il luogo di fare arte, rispetto a tutte le esperienze precedenti. Ma che, guardato con gli occhi di oggi, pu<sup>2</sup> apparire ancora ispirato ad un rapporto con la natura dominato da un approccio antropocentrico.

### **Gli artisti camminatori molto attenti all'ambiente**

Gi<sup>1</sup> con gli anni <sup>70</sup>, alcuni artisti appartenenti alla *land art* assunsero un approccio diverso e pi<sup>1</sup> ecocompatibile. Si pensi agli <sup>artisti camminatori</sup>, come gli inglesi **Richard Long** e **Hamish Fulton**. I loro interventi nella natura sono caratterizzati da immersione nell'ambiente, da reversibilit<sup>1</sup>, da prelievi di materiali non deturpanti, da documentazione fotografica e grafica. Da allora molti artisti si sono cimentati con la natura e con le crisi ambientali, soprattutto nei paesi del terzo mondo. Ma non si riesce ad identificare una linea precisa, n<sup>1</sup> tanto meno una costante significativa presenza nelle mostre e nel mercato dell'arte.

### **Art Basel ritorna agli schemi tradizionali**

Lo spazio per queste tematiche e per queste pratiche artistiche <sup>1</sup> apparso anche assai limitato nella kermesse di **Art Basel**. La pi<sup>1</sup> importante fiera di arte moderna e contemporanea al mondo <sup>1</sup> finalmente tornata agli antichi splendori dopo due anni di grandi difficolt<sup>1</sup> per la pandemia. Dovendo cercare di fare fronte a un momento molto complicato per il mercato, per le molte preoccupazioni legate alla guerra, alla ripresa dell'inflazione e al rischio di una recessione globale, la fiera <sup>1</sup> sembrata ripiegarsi sui valori pi<sup>1</sup> consolidati, in una prospettiva di maggiore sicurezza per acquirenti e venditori, lasciando poco spazio a ricerche formali e tematiche pi<sup>1</sup> di avanguardia.

### **Parco Arte Vivente di Torino esempio virtuoso**

L'arte pi<sup>1</sup> attenta all'ambiente va dunque ricercata in altri contesti, meno legati al mercato. Un esempio virtuoso <sup>1</sup> rappresentato dal **PAV** (Parco Arte Vivente) di Torino, Centro sperimentale d'arte contemporanea, concepito dall'artista **Piero Gilardi** e diretto da **Enrico Bonanate**. La sua missione fondamentale <sup>1</sup> proprio il dialogo tra arte e natura, biotecnologie ed ecologia.

Mentre il suo fondatore, dopo anni di lavoro artistico e di militanza, vede le proprie opere pubblicate in prima pagina nel supplemento culturale del *New York Times*, al PAV si pu<sup>2</sup> visitare la retrospettiva di **Elena Mazzi** (Reggio Emilia, 1984), titolata <sup>1</sup> *Di rame, cera, ferro, glicini e ghiaccio e curata da **Marco Scotini**.*

## Di rame, cera, ferro, glicini e ghiaccio: la retrospettiva di Elena

La mostra ripercorre dieci anni di lavoro di questa artista italiana, recente vincitrice dell'€™Italian Council e con un importante curriculum di presenze in sedi istituzionali. La ricerca di Elena Mazzi rappresenta un esempio paradigmatico di come una artista di oggi possa intervenire nella societÃ , con solide basi teoriche. Ricerche sul campo, condivisione con le comunitÃ locali, e una restituzione finale in cui la profonditÃ delle indagini e delle esperienze viene trasfigurata in una creazione artistica. Una creazione che ha la non comune capacitÃ di coniugare i temi trattati con una straordinaria qualitÃ estetica. Al PAV di Torino fino al 23 ottobre 2022.

**Riccardo Montanaro**

### CATEGORY

1. Arte e Cultura

### POST TAG

1. Art Basel
2. Hamish Fulton
3. PAV
4. Richard Long
5. Robert Smithson
6. Spiral Jetty
7. torino

default watermark

### Categoria

1. Arte e Cultura

### Tag

1. Art Basel
2. Hamish Fulton
3. PAV
4. Richard Long
5. Robert Smithson
6. Spiral Jetty
7. torino

### Data di creazione

17/07/2022

### Autore

riccardo-montanaro